

# La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog [www.beppegrillo.it](http://www.beppegrillo.it)

## Sommario 13.01.2008

### Casta dei giornali

La Casta dei giornali/ Soldi pubblici, informazione privata

### Ecologia

Spazzatour

Inceneritori. No comment.

Il Pecoraro Espiatorio

I piazzisti degli inceneritori

Vedi Brescia e poi muori

### Economia

Emergenze e Moratorie

Caccia agli evasori

### Informazione

La Casta dei giornali/ Missione macero

La Casta dei giornali/ Politici e affini

### Tecnologia/Rete

Il comma UNO BIS Folena/Luxuria e il degrado della Rete

## Editoriale

ACQUA-  
MIRACOLI DELLA PRIVATIZZAZIONE



Per un politico avere una moglie sta diventando un peso insopportabile. Non ci sono più le donne di una volta tutte casa e chiesa. Adesso vogliono anche il conto in banca. Si sono emancipate. La moglie di Dini fa la bancarotta e non finisce in galera grazie all'indulto ceppalonic. La consorte di Mastella è agli arresti domiciliari sul bordo della sua piscina a forma di cozza. I mariti sono di fronte a scelte terribili: o le mogli o il potere. Di solito scelgono sia la moglie che il potere e, se possono, anche un po' di coca e un paio di puttane. Le mogli seguono il marito, e fin qui tutto regolare, ma oltre a seguirlo quelle dei politici li vogliono anche imitare. E' un processo di osmosi naturale. Prescritto-prescritta. Condannato-condannata. Delinquono in coppia. Se li beccano possono sempre appellarsi all'amore e al vincolo sacro del matrimonio. Sono carini, come le coppie di pappagallini. Cocorito-cocorita. Hanno bisogno di una gabbietta a due trespoli. Leggete la Settimana a vostra moglie, è meglio di una storia a luci rosse.

Beppe Grillo

## Spazzatour

### Ecologia

06.01.2008

Spazzatour - un giro turistico per i rifiuti campani



Clicca il video

I giornalisti stranieri hanno fatto un tour in Campania. Uno Spazzatour. Non credevano ai loro occhi. Ma i lettori crederanno ai loro articoli. La Campania come Seveso. I prodotti della terra contaminati come quelli di Chernobyl. Addio turismo. Addio produzioni agricole. Addio tutto, tranne ai tumori in aumento. I responsabili di un disastro peggiore di un terremoto non si vogliono schiodare dalle loro sedie. Il tandem Bassolino-Jervolino, entrambi nel comitato dei 45 saggi del Partito Democratico, fa ammuina. Il Presidente napoletano Napolitano, compagno di partito di Bassolino, dalla piazzetta di Capri si è detto allarmato. In carcere finirà chi protesta, i responsabili rimarranno a piede libero pagati da noi.



## Emergenze e Moratorie

### Economia

07.01.2008



L'Italia è il Paese del sole e delle Emergenze. Ogni giorno ha la sua Emergenza che comporta sempre una seria riflessione di Governo. Tra una emergenza e l'altra, mentre il cittadino è frastornato, ci sono le Moratorie. La prima è stata l'indulto ceppalonicco. Tra un'emergenza sicurezza e un'emergenza caduti sul lavoro arriva la moratoria sull'aborto. Tra un'emergenza rifiuti e un'emergenza Alitalia si propone la moratoria sulla Malpensa. "Moratoria nostra, vita mea" è il motto dei politici. Nessuno dice più nulla sulla legge Maroni (dove ti nascondi suonatore di jazz in do maggiore?) che ha allineato la politica del lavoro dell'Italia a quelle del quinto mondo. La revisione e/o l'abolizione della legge 30 era nel programma dell'Ulivo, ma adesso siamo in Emergenza. Non si può preteeeendere, direbbe Valium Prodi. La mancanza di sicurezza alla ThyssenKrupp è figlia della legge Maroni. Gli operai sopravvissuti hanno dichiarato che non si poteva protestare per i turni interminabili o per gli estintori vuoti. Chi è assunto a tempo determinato se protesta è lasciato a casa. E chi ha una famiglia non se lo può permettere. Il libro "Schiavi Moderni" è arrivato a 450.000 copie scaricate. Leggetelo e diffondetelo.

Intervento di Mauro Gallegati: Beppe Grillo: "Ha voluto esserci, è qui. E' un professore di economia che parla di lavoro. Vorrei che lo ascoltaste attentamente. Si chiama Mauro Gallegati. Vieni Mauro. Ha quattro ruote motrici... ce l'hai il bollo? Bene. Vai tranquillo."

"Io insegno all'Università e in genere insegno davanti a venti - quaranta persona. Vedere la piazza piena e venire qui ed essere fermato da gente che dice: "Sono precario, grazie per quanto Grillo, Stiglitz e te state facendo" è veramente commovente.

In ogni caso, fino a ieri insegnavo all'Università... non so se dopo oggi avrò la stessa possibilità, ma insomma...

Noi siamo arrivati con questo libro ad una conclusione relativamente semplice: la legge sul precariato è una legge che è stata utilizzata solo per diminuire il costo del lavoro. In questo senso: i nostri politici non si sono preoccupati di diminuire solo i salari ai precari, che come ricordava Beppe, prima era una cosa abbastanza ridicola. E' come se andaste in banca a chiedere un mutuo e diceste "guardate che però con molta probabilità non riuscirò a restituirlo" e il direttore vi dicesse: "benissimo, pagherà un interesse molto più basso degli altri". Perché pagare un salario più basso ai

precari vuol dire sostanzialmente questo: ridurre la gente a mendicare, più o meno, un posto di lavoro.

Il problema non è solo che non abbiamo un salario decente. Il problema è che il taglio del costo del lavoro è stato fatto sui contributi previdenziali, per cui noi abbiamo una intera generazione di persone che attualmente vivono in condizioni di precarietà, con un salario bassissimo e da pensionati non avranno i soldi per andare avanti.

E vero che quelli nati dal '70 alla fine degli anni '80 purtroppo sono precari da giovani e quasi morti di fame da pensionati. Però, magari, vi abituate e va bene così. Però è chiaro che è una situazione che non si regge perché è assolutamente ridicolo che questo venga enfatizzato solo in un libro di Beppe. Voi non sapete quante volte ci siamo sentiti Beppe ed io al telefono e Beppe era giustamente imbufalito perché accusato di essere un terrorista. Di cazzate ne dice tante, però forse terrorista non è! Grazie a tutti!" Mauro Gallegati



## Inceneritori. No comment.

### Ecologia

08.01.2008

SOURCE	AREA	RESULTS
Elgget et al. 1996	Trieste	Incremento del rischio di cancro polmonare
Michalozzi et al. 1998	Roma	Incremento della mortalità per alcune cause e riduzione della sensibilità alla nicotina
Chelazzi et al. 2002	Prato	Incremento del rischio di cancro polmonare
Comba et al. 2005	Mantova	Incremento del rischio di sarcoma dei tessuti molli
Elgget e Catalan. 2006	Camp Bisenzio	Incremento dei leucemi non Hodgkin
Elgget e Catalan. 2006	17 aree Toscana con inceneritori	Incremento dei leucemi non Hodgkin
Bianchi e Mincuzzi 2006	25 comuni italiani con inceneritori	Incremento dei leucemi non Hodgkin
Tessari et al. 2006	Venezia	Incremento rischio di sarcoma dei tessuti molli nelle donne
Ranzi et al. 2006	Forlì	Incremento di mortalità nelle donne per tutte le cause, tumore del colon e della mammella, per diabete e malattie cardiovascolari
Zamboni et al. 2007	3 ASL Prov. Venezia	Incremento di rischio di sarcoma in entrambi i generi e di tumori del cervello e di altri tessuti molli nelle donne

Gli impianti di termovalorizzazione di RSU: aspetti tecnologici ed impatto sulla salute  
Urban solid waste incinerator plants: technical aspects and health impact  
Torino, 29 e 30 novembre 2007

Ingrandisci l'immagine--> Ingrandisci la tabella Tabella estrapolata dalla relazione "Effetti sulla salute associati alla residenza in prossimità degli inceneritori" del dr. Pietro Comba e della dr.ssa Lucia Fazzo del Dipartimento Ambiente e Connessa Prevenzione Primaria dell'Istituto Superiore di Sanità, e del dr. Fabrizio Bianchi dell'Istituto di Fisiologia Climatica, Sezione di Epidemiologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Pisa, presentata al workshop "Gli impianti di termovalorizzazione dei RSU: aspetti tecnologici ed impatto sulla salute" tenutosi a Torino il 29 e 30 novembre 2007 ed organizzato da Arpa Piemonte. Scarica la relazione completa



## Il comma UNO BIS Folena/Luxuria e il degrado della Rete

Tecnologia/Rete

08.01.2008



Vorrei vivere in un Paese in cui, al mattino, esco di casa, compro il giornale e leggo cosa il Governo e il Parlamento hanno fatto per la MIA FAMIGLIA. Li pago, questi signori, con il mio lavoro, con le mie tasse, attraverso i consumi. Mi aspetto qualche buona notizia quotidiana, di qualunque genere, anche piccola. Per sentirmi sereno, per vivere un giorno di normale serenità. Non pretendo poi molto. Respirare profondamente aria pulita, alzare gli occhi al cielo e sorridere. Al mattino, invece, vengo informato, di rado dai giornali o dalle televisioni, quasi sempre da amici e dalla Rete, di nuovi ostacoli, problemi, sofferenze creati dai nostri dipendenti. Hanno un cilindro magico, estraggono senza sosta leggi, emendamenti, commi per toglierci la tranquillità.

Dove vogliono arrivare? All'idrofobia collettiva? Se questo è il loro scopo, ci stanno riuscendo. Per esempio con una leggina che si sono votati nella notte tra il 21 e il 22 dicembre 2007 per augurare un Buon Natale agli italiani.

Il 6 febbraio 2007 era stata presentata una proposta di legge dal titolo: "Disposizioni concernenti la Società italiana degli autori ed editori (SIAE)" da 32 deputati (TRENTADUE).

Il 19 settembre 2007 Folena, Guadagno detto Vladimir Luxuria, Sasso, Bono, Garagnani, Goisis, Ghizzoni, Barbieri hanno introdotto il comma UNO BIS:

"E' consentita la libera pubblicazione attraverso la rete internet a titolo gratuito di immagini e musiche a bassa risoluzione o degradate, per uso didattico o enciclopedico e solo nel caso in cui tale utilizzo non sia a scopo di lucro. Con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, sentito il Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, sono definiti i limiti all'uso didattico o enciclopedico di cui al precedente periodo".

Dopo la legge Levi-Prodi, che sta caaaaaaamminando come l'itaaaaaalia, è arrivato (non richiesto) il comma UNO BIS.

Su Internet potranno essere pubblicate solo immagini e musiche "degradate", solo per uso didattico, non a scopo di lucro. Uno scienziato potrà pubblicare solo immagini "degradate". Un blog che invece copre i suoi costi (a fini di lucro) con la pubblicità di Google dovrà pagare il bollino SIAE.

Il degrado su Internet c'era già, con le facce dei parlamentari e con la monnezza in Campania. Il comma UNO

BIS lo ha certificato.  
Altre informazioni su [www.guidoscorza.it](http://www.guidoscorza.it)



## Il Pecoraro Espiatorio

Ecologia

09.01.2008



Si è aperta la caccia al Pecoraro Scanio. E' lui il colpevole. Non Bassolino, non la Jervolino, non i presidenti del Consiglio degli ultimi quindici anni, non la Camorra, non le imprese del Nord che hanno smaltito i rifiuti tossici in Campania per risparmiare, non chi ha preso i miliardi di euro dalla Comunità Europea per opere mai realizzate, non le municipalizzate politicizzate, non i partiti, non la giunta regionale, non le giunte provinciali, non i sindaci contigui alla criminalità organizzata, non chi non ha permesso la raccolta differenziata, non i magistrati che non hanno indagato, non i giornalisti che non hanno denunciato, non i parlamentari campani che stanno a Roma, non le ASL, non chi deve controllare i prodotti alimentari, non chi deve controllare l'inquinamento dell'aria. Nessuna, nessuna stramaledetta istituzione è responsabile di una Regione rovinata, con scorie radioattive sotto i campi di pomodori e un incremento di malati di tumori spaventoso.

La colpa è dei Verdi, di chi vuole acqua pulita, aria pulita, carne, uova e mozzarella senza diossina. La colpa è di chi vuole un parco, un albero, una spiaggia senza liquami, depuratori funzionanti.

La colpa è di chi vuole la raccolta differenziata, rifiuti zero. La colpa è di chi pensa che i campani siano una popolazione civile come le altre che può ottenere gli stessi risultati per l'ambiente dei danesi o dei californiani.

La colpa è di chi dice la verità sugli inceneritori e sul Cip6, la tassa sulla nostra bolletta dell'Enel, che ha sottratto miliardi di euro alle energie rinnovabili per regalarli ai petrolieri.

Uno dei più grandi fallimenti politici della Repubblica Italiana è stato trasformato in un problema di ordine pubblico. Bassolino regna con De Gennaro alla sua destra.

I colpevoli sono il Pecoraro Espiatorio e tutti gli abitanti di Pianura ai quali era stato promesso che la discarica non sarebbe più stata riaperta.



## La Casta dei giornali/ Soldi pubblici, informazione privata

### Casta dei giornali

10.01.2008



Il finanziamento pubblico ai giornali costa al cittadino italiano quasi un miliardo di euro all'anno. L'editoria, può quindi, a pieno titolo essere definita editoria di Stato. Ci sono buoni e anche ottimi giornalisti, quelli che scrivono rischiando la pelle, quelli emarginati, quelli sotto pagati. Il 25 aprile non è contro di loro, ma contro l'ingerenza della politica nell'informazione.

Il lettore non conta nulla per l'editore di un giornale, contano di più i finanziamenti pubblici (partiti), la pubblicità (Confindustria, ABI, Confcommercio) e i gadget (dvd, fumetti, eccetera).

Beppe Lopez ha scritto un libro: "La Casta dei giornali", un viaggio nella disinformazione. Ogni giorno ne pubblicherò un estratto fino al 25 aprile.

Soldi pubblici, informazione privata.

"Ma quanti sanno che lo Stato finanzia il Corriere della Sera, rimpolpando gli utili degli azionisti della RCS con elargizioni calcolate, per un solo anno, in 23 milioni di euro?"

E come commentare il fatto che gli italiani, tutti gli italiani, lavoratori e imprenditori, laici e cattolici, piemontesi e siciliani - oberati, tutti insieme e individualmente, dal più alto debito pubblico dell'Occidente (che nel 2006 ha sfondato il tetto dei 1.600 miliardi di euro) e da interessi sul debito colossali (ogni anno il 6% del PIL) - siano costretti a finanziare, fra gli altri il giornale della Confindustria con più di 19 milioni di euro l'anno, il quotidiano della Conferenza Episcopale Italiana con più di 10 e il quotidiano della Fiat con 7 milioni di euro?

La Mondadori, notoriamente, non ha un quotidiano. Si accontenta, diciamo così, di fare la parte del leone in edicola con i periodici e in libreria con i libri. Come la prendereste se vi dicessero che, solo sotto forma di credito di imposta sulle spese sostenute per l'acquisto della carta in un anno, l'azienda di Silvio Berlusconi è stata da noi sostenuta con un contributo di 10 milioni di euro? E che in un solo anno risulta aver avuto dallo Stato uno sconto, per le spedizioni postali, di quasi 19 milioni di euro?

Tutti conoscono Giuliano Ferrara e il suo Foglio, Vittorio Feltri e il suo Libero, Antonio Polito (poi sostituito da Paolo Franchi) e il suo Riformista. Pochi sanno che costoro possono fornire il loro esuberante apporto alla vita politica e istituzionale del Paese grazie al nostro

diretto apporto economico. Insomma ci costano complessivamente più di 12 milioni di euro." Beppe Lopez, La Casta dei giornali, ed. Nuovi Equilibri



## I piazzisti degli inceneritori

### Ecologia

10.01.2008



In passato le catastrofi naturali, dall'inondazione del Polesine al terremoto del Friuli, provocavano il fenomeno degli sfollati. Oggi si assiste allo sfollamento della monnezza, però in ottica federale. Se la Regione è di centro sinistra apre discariche e inceneritori alla spazzatura della Regione Campania (di centro sinistra). Se è di centro destra mette il veto.

I piazzisti degli inceneritori sono scatenati, a Milano ne vogliono subito un altro, chi li ha già, ma a basso regime, chiede più spazzatura da bruciare. Nessuno affronta il problema della raccolta differenziata e dell'eliminazione dei contenitori inutili. Nessuno spiega che l'acqua può essere bevuta dal rubinetto di casa e non da bottiglie di plastica. Siamo il primo Paese al mondo per consumo di acqua in bottiglie di plastica. Nessuno parla dell'ecomafia contigua alla politica in Campania (ma anche altrove) che trasforma terreni agricoli in tumorifici.

Dove c'è la raccolta differenziata l'inceneritore non serve. Rifiuti zero: questo deve essere l'obiettivo. La diossina e le nanopolveri le respirino Matteoli e Bersanetor.

Leggete la testimonianza di Francesco da Napoli.

"Egregio Sig. Grillo, la ringrazio per aver dato spazio e iniziato a squarciare il pesante > telone nero che avvolge l'affaire MONNEZZA a Napoli e provincia. Noi che ci viviamo - o almeno tentiamo - assistiamo sgomenti alla ridda di voci, urla, prese di posizione, denunce ecc.: quelle facce da culo non hanno nemmeno il buon senso di stare zitte e vergognarsi. Tutti sapevano e tutti mentivano, opposizione e governo, il problema è vecchio di 20 anni e tutti ci hanno sguazzato guadagnandoci in voto di scambio, collusioni e tangenti. Sono mesi che abbiamo l'immondizia in tutte le strade e grazie e Dio è inverno altrimenti saremmo tutti già morti di peste. Ma non le scrivo per la problematica immondizia, oggi lo fanno tutti, è di moda .. anni fa lo facevamo in pochi e i giornali cestinavano le ns lettere - anche La Repubblica di Napoli - perché non facevano notizia.

Le scrivo per un problema molto più serio e scandaloso che pochi hanno avuto il coraggio di affrontare e quasi nessuno di raccontare: in provincia di Napoli, come hanno fatto rilevare, da decenni l'immondizia si raccoglieva in grossi buchi a terra che poi venivano chiusi. Così è avvenuto per la discarica

Pirucchi a Palma Campania, per la discarica La Fungia a Ottaviano, per quella di Pianura, ad Acerra, a Casalnuovo, a Tufino, ecc., solo per citare le discariche c.d. - legali -, senza parlare delle centinaia di discariche e mini discariche abusive gestite direttamente dalla camorra. Ma lei crede che il vero affare sia stato quello di prendere la spazzatura della Regione Campania e di seppellirla in questi siti permessi e non? No, il vero affare è stato, e lo è ancora in parte, quello di seppellire migliaia di tonnellate di rifiuti tossici provenienti oltre che dalla Campania, dal Nord Italia e dalla Germania e dalla Svizzera.

Ancora oggi alcuni vecchi di Palma Campania - qualcuno ancora vivo per miracolo - ricorda di grossi camion 'a forma di bottiglia' che di notte facevano la fila per scaricare. Scaricare cosa? Rifiuti tossici e pericolosi che continuano a esalare sostanze tumorali. Fino ad alcuni mesi fa, come associazione di consumatori, avevamo richiesto inutilmente alla locale ASL Napoli 4 - una delle peggiori iatture italiane - i dati dell'incidenza dei tumori in provincia di Napoli, soprattutto nel territorio di Acerra, Nola, Casalnuovo, Pomigliano e Vesuviano. Tali dati ci sono stati negati per anni sinché, ufficialmente, si è ammesso che l'unica ASL di Italia in cui la curva di incidenza dei tumori è in controtendenza è quella dell'ASL Napoli 4 - ovvero del territorio interessato allo smaltimento selvaggio dei rifiuti. Dai dati pubblicati dall'ASL, scaturiva che l'incidenza dei tumori è in discesa su quasi tutto il territorio italiano con qualche punta di aumento in alcuni luoghi ben individuati: ebbene l'unica zona d'Italia in cui la curva di crescita era doppia rispetto ai periodi precedenti era quella del Territorio dell'ASL Napoli 4.

La notizia fu pubblicata a fine 2005, ma stranamente non ebbe seguito e tutti sembrano essersi dimenticati. In realtà le cose sono sensibilmente peggiorate, non vi è famiglia che non registri un caso di tumore nel territorio interessato: tumore ai polmoni, all'utero e alla mammella soprattutto con un'incidenza superiore sulle donne rispetto agli uomini. Si tratta di una vera e propria strage con migliaia di morti e tanta, tanta sofferenza, solo nella strada dove abito sono decedute nel corso mese due donne, una di 40 anni e una di 52, altre 3 mie colleghe di lavoro di Nola - attorno ai 40 - sono in chemioterapia con prognosi infausta.

Non abbiamo bisogno di scomodare statistiche e/o indagini, noi ci viviamo in questo immondezzaio e ne paghiamo tutti i giorni le conseguenze. Siamo pantegane - a Napoli le chiamano "è zoccole" - strisciamo tra l'immondizia, l'inciviltà, la camorra, il malaffare, la malapolitica cercando di sopravvivere, agurandoci che il prossimo ad essere colpito sia il vicino e non noi." Francesco



## La Casta dei giornali/ Missione macero

Informazione

11.01.2008



Tra le cause dell'emergenza spazzatura ci sono i giornali. Non solo in senso metaforico, perché non hanno informato su ecomafia e raccolta differenziata, ma con il loro contributo diretto. La monnezza è prodotta dagli editori in modo consapevole. Stampano per prendere i contributi dallo Stato e riempire i bidoni della spazzatura.

"Ora che sono scomparsi compositori, linotipisti e impaginatori, lo stampatore è rimasto l'unico nei giornali a tenere alta la bandiera dell'arte tipografica. Si può immaginare, dunque, l'avvilimento dei rotativisti dell'Unità quando ogni notte sono costretti a produrre 16 mila copie di scarto per consentire alla Nuova Iniziativa Editoriale S.p.A. di incassare dallo Stato, solo con esse, 250 mila euro annui di contributi, che concorrono a quelli che complessivamente le spettano (6,5 milioni di euro) per il fatto di stamparne ogni notte 120 mila, anche se potrebbe mandarne in edicola solo 80 mila, visto che se ne vendono meno di 60 mila. Una resa del 50% di copie non si era mai vista prima dell'avvento delle provvidenze per l'editoria.

Ma si è visto e si vede anche di più, Europa, il quotidiano della Margherita, notoriamente vende sotto le 5 mila copie, diciamo molto sotto. Eppure, per incamerare più di 3 milioni di euro l'anno in pubblici contributi, la sua amministrazione deve farne stampare 30 mila copie. Sapendo perfettamente che fine faranno: al macero. Con quanti danni per l'erario, per la dignità professionale di tutte le persone coinvolte e persino per i boschi e per i polmoni dell'umanità, è facile immaginare." Beppe Lopez, La Casta dei giornali, ed. Nuovi Equilibri



## Caccia agli evasori

Economia

11.01.2008



Questo governo è sorprendente. Vuole la caccia agli evasori e quando li trova non va fino in fondo. 98 miliardi di euro di evasione sono 4/5 finanziarie. L'evasore italiano per essere perseguito deve pagare le tasse, avere un debito modesto con il fisco e non essere colluso con i partiti.

Invece il GRANDE EVASORE MAZZETTARO non rischia mai nulla. Male che gli vada si quota in Borsa e distribuisce i suoi debiti ai piccoli investitori.

Testo: Ferruccio Sansa: "E' bellissimo che, finalmente, qualcuno applauda i giornalisti ed è bellissimo che qualcuno risponda all'inchiesta che abbiamo fatto visto che sono mesi che chiediamo a Visco e Prodi di risponderci e non si sono degnati di dire una parola.

La tattica che hanno usato è quella del muro di gomma: noi dobbiamo evitare che possano utilizzare questa tattica con successo. Dobbiamo ripetere fino alla noia queste domande a costo di sembrare ripetitivi. Loro vogliono stancarci, noi dobbiamo continuare, resistere, ripetere le stesse domande fino a fiaccarli.

Non ce lo siamo inventato né abbiamo intenzione di prendercela con questa o quella parte politica. Ci siamo basati su atti di una Commissione d'inchiesta e su quello che ha detto la Corte dei Conti. Atti pubblici. Ci hanno detto, che in base a un'inchiesta della Guardia di Finanza, non di pericolosi sovversivi, le Concessionarie di slot machine devono allo Stato, quindi a noi, 98 miliardi - quelli con nove "zero" - di euro. Quando ci chiederanno nuove tasse per una manovra da 12-13 miliardi ricordatevi cos'hanno regalato a queste società, alcune delle quali vedono nel loro consiglio di amministrazione famiglie vicino a Cosa Nostra e altre sono amministrate da membri di partiti politici, soprattutto Alleanza Nazionale, come il Bingo era in mano ai DS e alla Lega.

Ricordiamolo sempre: ci chiedete nuove tasse per 11-12 miliardi di euro? Ci chiedete sacrifici per tagli da 11-12 miliardi di euro? Ma dove sono finiti questi 98 miliardi di euro?

In Parlamento già si parla di una legge. Le soluzioni sono due: o una forfettizzazione della multa, e allora quando prenderò la prossima multa per divieto di sosta chiederò che mi sia forfettizzata; oppure parlano di un condono tombale, cioè regalare 98 miliardi di euro a società private. Noi seguiremo questa vicenda fino alla fine, voi stategli vicini e non dimenticatela. Se si parlerà di condono tombale sarà regalare a società quotate in borsa un

tesoro molto più grande di quello che chiedono a noi. L'altro giorno decine, centinaia di nostri lettori hanno scritto a Prodi chiedendo una risposta. Sul sito del governo la risposta è stata questa: "Ci vuole cautela poiché si tratta di società quotate in borsa. Noi non siamo quotati in borsa ma abbiamo bisogno dello stesso rispetto. Grazie a tutti." Ferruccio Sansa  
 Post precedente: Bische di Stato



## La Casta dei giornali/ Politici e affini

### Informazione

12.01.2008



Gli italiani sono in leggera controtendenza. Leggono poco, ma in compenso hanno un numero di giornali sterminato finanziato dalle loro tasse. Da cosa dipende? Dalla scelta eccessiva che confonde il lettore? Dall'informazione asservita ai finanziatori politici?

"Le testate percettrici di contributi diretti, relativi all'anno 2003, risultavano dunque 386, divise in otto categorie, di cui le prime tre primariamente coinvolte nelle polemiche sui soldi ai "giornali di partito", a sedicenti "movimenti" e alle vere e finte cooperative.

PRIMA CATEGORIA: tredici «giornali organi di movimento politico avente un proprio gruppo parlamentare o due eurodeputati eletti nelle proprie liste, nonché giornali organi di minoranze linguistiche aventi un rappresentante in parlamento».

La lista era capitanata dall'Unità, con un contributo complessivo di 6.817.231,05 euro. Al giornale dell'ex PCI, ex PDS e ora DS, si affiancavano altre due testate di partiti provenienti dalla stessa area ex PCI: il quotidiano Liberazione, di Rifondazione Comunista, percettore di un contributo di 3.718.490,08 euro, e il settimanale dei Comunisti Italiani (PDCI) Rinascita della Sinistra (907.314,84).

Era assente dalle edicole e dai contributi con un proprio giornale Forza Italia, il più importante partito dell'altro fronte, il centrodestra (salvo che per i 563.604,85 assicurati al mensile Liberal di Ferdinando Adornato). Due corpose contribuzioni venivano però assicurate alla Lega Nord per La Padania (4.028.363,80) e ad Alleanza Nazionale per il Secolo d'Italia, appartenente al "Secolo d'Italia di Gianfranco Fini" (3.098.741,40).

Per quello che riguarda l'area dell'ex DC, in testa era "Democrazia è Libertà – La Margherita" con il quotidiano Europa (3.138.526,10). Ma anche La Discussione, «giornale fondato da Alcide de Gasperi» e ora oscuro quotidiano della Democrazia Cristiana per le Autonomie, riusciva ad accaparrarsi la bella cifra di 2.582.284,49 euro. Mentre Democrazia Cristiana, edito da "Balena Bianca piccola società Coop Giornalistica a r.l.", si accontentava di 157.545,10.

Contributi sul milione di euro risultavano versati agli organi di altri due gruppi politici: 1.032.913,80 alla Sudtiroler Volkspartei, per la testata Zukunft in Sudtiroil; 1.020.390,93 ai Verdi per Il Sole che ride.

Completavano l'esborso pubblico per la prima categoria di testate sovvenzionate i 602.024,10 al settimanale Avanti! della Domenica (i socialisti dello SDI) e i 297.146,28 a Le Peuple Valdôtain dell'Union Valdôtaine.

Le tredici testate di questa categoria si ritroveranno nei contributi 2004, perlopiù con cifre in crescita, per un totale di 26 milioni 694 mila euro. Al posto del Sole che ride, una "new entry": Il Socialista Lab, del Nuovo PSI, con 36 mila euro. Beppe Lopez, La Casta dei giornali, ed. Nuovi Equilibri



## Vedi Brescia e poi muori

### Ecologia

12.01.2008



Brescia è il luogo santo dei piazzisti degli inceneritori. Vi si recano in pellegrinaggio per respirare l'aria salubre direttamente dal camino. Bevono il latte locale e fanno un giro in bicicletta nei dintorni. E' la vittoria della scienza contro le tenebre.

Per saperne di più su questo miracolo dell'innovazione ho deciso di aprire una piccola inchiesta. Oggi pubblico la prima parte del viaggio nell'inceneritore. Tenetevi forte.

"A Brescia vi sono inquietanti analogie con la Campania: nel latte di aziende dei dintorni della città si è recentemente scoperta una presenza di diossine fuori norma; si nota inoltre un'elevatissima incidenza di tumori al fegato.

Ma il Registro tumori dell'Asl, rassicurante, sostiene, senza dati verificabili, che ciò è imputabile all'eccesso di epatiti e di consumi di alcol (Giornale di Brescia, 10 novembre 2007). Va segnalato che l'ing. Renzo Capra, presidente di Asm, fa parte del Comitato scientifico del Registro tumori dell'Asl, di cui è anche finanziatore. Si sostiene che vengono risparmiate 470 mila tonnellate l'anno di emissioni di CO2. ma non si dice che il confronto viene fatto con la discarica e non con il riciclaggio, che consente risparmi di emissioni di CO2 tre volte superiori (AEA Technology. Waste management options and climate change, European Commission, 2001).

A Brescia si finge di fare la raccolta differenziata. Ma questa viene annullata dal continuo aumento dell produzione dei rifiuti, assimilando gli speciali. In 10 anni, da quando funziona l'inceneritore, il rifiuto indifferenziato da smaltire è sempre rimasto pari a 1,1 Kg/giorno/pro capite, esattamente come la Campania, 5-6 volte superiore a quello indifferenziato dove si fa la RD "porta a porta" con tariffa puntuale (es. Consorzio Priula Treviso). L'inceneritore del resto ha bisogno di rifiuti ed Asm è riuscita a compiere il "miracolo" di mantenere le stesse quantità in 10 anni!

Per gonfiare i risultati Asm dà i numeri in chilowattora ( 570 milioni ), facendo finta di non sapere che l'unità di misura, fuori dal domicilio privato, è il gigawattora (milioni di KWh) o il terawattora (miliardi di KWh). In verità il megaimpianto di Brescia ( 800.000 tonnellate/anno ) ha una potenza pari ad un decimo di una normale centrale turbogas; il costo impiantistico per MW installato è 5-6 volte quello di una centrale turbogas; la resa è di circa 20% del potere calorifico presente nei rifiuti contro un 55% di una

centrale turbogas; la poca energia ricavata è annullata dallo spreco di altri materiali preziosi ( 5-6 mila tonnellate di ferro; 6 mila tonnellate di alluminio; centinaia di tonnellate di rame, ogni anno nelle ceneri, nel caso di Brescia ). Insomma nell'inceneritorista Lombardia, con 13 impianti, il contributo di questi alla produzione di energia elettrica è pari al 2%!

E' una macchina dello spreco e antieconomica che si regge solo sugli scandalosi contributi Cip6 (leggi il post) - per l'inceneritore di Brescia, oltre 60 milioni di euro l'anno, per 8 anni, il doppio dell'investimento impiantistico!

Nel 2006 l'inceneritore Asm è proclamato "campione del mondo", avendo vinto il "Wtert 2006 Industry Award". Sennonché l'Ente premiatore, Wtert, della Columbia University ha tra gli sponsor la Martin GmbH, Germany, produttrice dello stesso impianto Asm." Marino Ruzzenenti, [www.ambientebrescia.it](http://www.ambientebrescia.it)

